

“La storia è di tutti”

Storia e geografia, insieme per un insegnamento efficace

Modena, 5-10 settembre 2005

La storia è di tutti

Nuovi orizzonti e buone pratiche nell'insegnamento della storia
Modena 5 - 10 settembre 2005



5° Documentaria

Salone di idee progetti e servizi per la scuola

Nella sua relazione introduttiva, Antonio Brusa ha spiegato le coordinate essenziali di una storia che voglia essere “di tutti”, come dice il titolo del convegno¹. Da una parte, la storia, nei suoi contenuti, deve rimuovere la concezione ottocentesca e deve dotarsi di un nuovo impianto generale, per dare nuove risposte alle nostre esigenze di comprensione del mondo di oggi. Dall'altra le “buone pratiche” devono cessare di essere il fiore all'occhiello dei buoni insegnanti, e devono diventare pratiche socializzabili, forze propulsive

per la diffusione di una storia insegnata efficace. In questa prospettiva d'insegnamento efficace, il rapporto con la geografia diventa strategico. Lo si comprende dagli interventi, che dalla preistoria fino alla storia contemporanea hanno messo in risalto numerose questioni di confine fra la storia e la geografia. Alcuni esempi bastano a mostrare la centralità di questo rapporto. Alberto Salza (preistoria) ha mostrato come l'ambiente sia fondamentale sia nel processo dell'evoluzione, interagendo con i gruppi umani e promuovendo il successo di

varianti casuali; ma sia anche nello studio, dal momento che la stessa conservazione dei fossili è un prodotto della storia ambientale. In pratica: la Rift Valley è realmente “la culla” dell'umanità, o il posto della terra, dove per ragioni pedologiche e climatiche, i fossili si conservano meglio? Un secondo esempio, tratto dalla storia moderna, spiega come questo rapporto sia limitato ai periodi storici più lontani. Lo ricavamo da Paolo Malanima, che ha mostrato come lo sfruttamento dell'energia sia un filo rosso che spiega bene lo sviluppo europeo, in età moderna, e ci permette di compararlo con l'analogia evolutiva di altre società mondiali, che fino ai primi decenni del XIX secolo reggevano magnificamente il confronto con l'Occidente. Ancora, la storia contemporanea mostra in tutta la sua evidenza la necessità di tenere legate strettamente storia e geografia: i movimenti degli uomini e merci attraverso le frontiere, gli scambi di tecnologie, di cultura, la diffusione di modelli di organizzazione sociale e statale. Questi proces-

si, che attraversano l'età contemporanea, Tommaso Detti li riassume sotto la voce *Globalizzazione*. E con lui altri studiosi, come Giovanni Gozzini, Isidoro Mortellato, Serge Latouche insistono sul fatto che la globalizzazione richiede che gli allievi si formino un punto di vista critico con cui osservare il mondo. Infine, nei laboratori (“le buone pratiche”) il rapporto fra storia e geografia diventa stringente anche dal punto di vista professionale. Fra i tanti, segnalo il progetto didattico del Parco Archeologico di Montale, che fa capire in modo semplice e coinvolgente la cultura della Terramara². Il gruppo di ricerca didattica “IL mondo e la sua storia”, coordinato da Luigi Cajani ha preparato un intero curriculum, basato sull'idea che lo sguardo mondiale debba diventare centrale nella formazione storica: e come la storia mondiale possa portare ad una significativa semplificazione del curriculum in pochi grandi periodi esplicativi. Il Multicentro Educativo Modena, dal canto suo, ha promosso, negli anni precedenti al convegno, una lunga sperimentazione nelle scuole elementari e medie, coordinata dal Antonio Brusa, sul curriculum integrato storia-geografia³. In questa esperienza si individuano “aree concettuali” e “concetti intermediatori” fra

le due discipline. Pur conservando l'asse cronologico della storia, si privilegiano momenti storici che includono questioni geografiche significative. Gli allievi, in questo modo, vengono abituati a transitare da una disciplina all'altra e gli insegnanti ne guadagnano in efficacia e in risparmio di tempo. Un vantaggio notevole, viste le recenti riduzioni di orario.

Note

¹ Per avere gli Atti rivolgersi a MEMo, Multicentro Educativo Modena. I testi delle relazioni sono consultabili nel sito <www.comune.dimodena.it/lastoriaditutti>.

² Una realtà del II millennio a. C., che si capisce osservando l'idrografia, l'orografia, della pianura padana. La ricostruzione di alcune abitazioni e il modo di vita degli abitanti della terramara è supportata dagli scavi (in loco) fatto dagli archeologi che ne curano il percorso didattico.

³ BRUSA A., “Storia e geografia: qualche proposta di vantaggiosa coabitazione”, *Geotema*, n. 17, 2002, pp. 111-114.

Mario Jannone,
Historia Ludens

“Dalla Terra alla Terra”: un esperimento di educazione alla sostenibilità Roma, Società Geografica Italiana, 25 ottobre 2005

“Dalla Terra alla Terra” è l'interessante progetto che ha portato, grazie anche al contributo della Fondazione Cariplo, alla realizzazione di un CD contenente tre videogiochi (*Fai la cosa giusta!*, *Ecopoli*, *Pianeta Quiz*) – ideati per ragazzi di 8-14 anni – la cui valenza didattica è stata verificata in alcune scuole primarie e secondarie della Provincia di Pavia. L'evento, brillantemente coordinato da S. Cigni Perugini (Ispettore centrale MIUR) che ha sottolineato l'importanza e le potenzialità di que-

sto sistema di insegnamento-apprendimento, ha mostrato come, attraverso videogiochi coinvolgenti, sia possibile: suscitare l'interesse dei ragazzi per le problematiche ambientali, trasmettendo “l'amore” per il nostro Pianeta (F. Salvatori, Presidente Società Geografica Italiana; E. Davoli, Dirigente Direzione Generale Ordinamenti Scolastici MIUR); evidenziare i rapporti di interdipendenza e di causa-effetto che si stabiliscono tra uomo e ambiente a ogni scala geografica (G. De Vecchis, M. Tabusi); stimolare lo spirito di squa-

dra e di competizione per mezzo di uno strumento che spinga i giovani ad affrontare tematiche geografico-ambientali in direzione di una “sostenibilità consapevole” (S. Anghinelli, A. Cicerchia). Il lavoro consente di raggiungere il duplice obiettivo del divertimento-apprendimento e merita di essere adeguatamente divulgato nelle scuole e in vari progetti educativi (P. Giuntarelli; S. Muratori). L'attualità e la rilevanza dei

temi, la grafica accattivante dei giochi – che riescono a catturare l'attenzione degli interlocutori – e la capacità comunicativa insita nei sistemi multimediali sono solo alcuni dei punti di forza di questo CD dall'alto contenuto educativo.

Cristiano Pesaresi

